

Cittadinanza e Costituzione

Quid iuris?

22 marzo 2012

Fulvio Cortese

Assemblea costituente, o.d.g. Moro (11 dicembre 1947)

Decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 1958 n. 585
Programmi per l'insegnamento dell'educazione civica negli istituti e scuole di istruzione secondaria e artistica

Decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1985 n. 104
Approvazione dei programmi didattici per la scuola primaria

Direttiva ministeriale n. 58, 8 febbraio 1996
Nuove dimensioni formative, educazione civica e cultura costituzionale

Legge 28 marzo 2003, n. 53
Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale

Legge 30 ottobre 2008, n. 169
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1^o settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università

Circolare ministeriale n. 86, 27 ottobre 2010

Le questioni:

- La “materia” e i docenti
- Comprensione / esperienza = Conoscenza / competenza MA *l’agito non è sufficiente, anche se può diventare determinante*
- La scuola come figura della Repubblica e il diritto all’istruzione come sede della cittadinanza
- Il ruolo delle singole scuole

Rapporti con altre discipline: piccoli spunti

Un passo di Silvio Trentin a proposito di Giacomo Leopardi^[1]:

L'insegnamento più fecondo che ci ha lasciato è che il regime della vita sociale non è un dato prestabilito che ci viene dall'esterno e a cui dobbiamo sottometterci, come un credente alla volontà segreta e irresistibile del suo Dio, ma il risultato sempre mutevole di una conquista collettiva mai portata a termine, continuamente da realizzare, il cui valore umano e il cui grado di legittimazione morale e di effettiva utilità saranno tanto più grandi quanto più vi avrà consapevolmente collaborato un maggior numero di quelli che ne godono; è che l'autorità ha delle ragioni da far valere soltanto nella misura in cui essa è liberamente instaurata o liberamente accettata; è, insomma, che non la città "è esistita prima del cittadino" ma il cittadino "è esistito prima della città".

[1] S. Trentin, *Giacomo Leopardi, un poeta che ci permetterà di ritrovare l'Italia* (parziale trad. it., a cura di P. Ulvioni, dell'intervento "D'un poète qui nous permettra de retrouver l'Italie", Editions Stock, Paris, 1940), in S. Trentin, *Antifascismo e rivoluzione. Scritti e discorsi 1927-1944*, a cura di G. Paladini, Marsilio, Venezia, 1985, 518.

Su questo passo:

L'Italia ritrovata grazie ad un poeta? Politica e forme di governo nel pensiero di Giacomo Leopardi

Massimo Luciani

Diritto pubblico, 2010, 55-140

Italia – Europa – e... via comparando?

Articolo 6

(ex articolo 6 del TUE)

1. L'Unione riconosce i diritti, le libertà e i principi sanciti nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea del 7 dicembre 2000, adattata il 12 dicembre 2007 a Strasburgo, che ha lo stesso valore giuridico dei trattati. Le disposizioni della Carta non estendono in alcun modo le competenze dell'Unione definite nei trattati. I diritti, le libertà e i principi della Carta sono interpretati in conformità delle disposizioni generali del titolo VII della Carta che disciplinano la sua interpretazione e applicazione e tenendo in debito conto le spiegazioni cui si fa riferimento nella Carta, che indicano le fonti di tali disposizioni.
2. L'Unione aderisce alla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. Tale adesione non modifica le competenze dell'Unione definite nei trattati.
3. I diritti fondamentali, garantiti dalla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e risultanti dalle tradizioni costituzionali comuni agli Stati membri, fanno parte del diritto dell'Unione in quanto principi generali.

Italia – Europa – e...? (2)

- “Multilivello”
- Principi
- Diritti e argomenti

Es:

PGA Tour, Inc. v. Martin, 532 U.S. 661 (2001)

GAL – Global Administrative Law